

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Guglielmo a Venezia.

Venezia, 2, ore 16.35. — Grande folla grimesca la Riva degli Schiavoni e i pubblici giardini, attendendo l'arrivo dell'*Hohenzollern* che porta gli imperiali tedeschi. Gli edifici pubblici sono imbandierati. Fino dalle 14, numerosi imbarcazioni a vapore ed a remi recansi verso il porto del Lido ad incontrare il yacht imperiale. Molti esponenti lagunari trasportano una folla di forestieri ansiosi di ammirare lo spettacolo. L'arrivo dell'*Hohenzollern* nel bacino di San Marco. La colonia tedesca, in vaporino ornato di stoffe e bandiere recossi fuori della laguna ad attendere gli imperiali.

Alle ore 15.30 i primi colpi di cannone annunziano l'entrata in porto dell'*Hohenzollern*.

Venezia, 2, ore 17. — L'*Hohenzollern*, seguito dalla *Steinper* entrò nel bacino S. Marco. Il *Duilio*, ancorò dinanzi ai pubblici giardini, fece le salve d'uso, mentre tutte le navi alzavano il pavese di gala ed i marinai facevano il saluto alla voce a bordo dei battelli che si avanzavano all'*Hohenzollern* le musiche intonarono l'inno imperiale. La folla applaude e sventola fazzoletti e cappelli.

L'imperatore, l'imperatrice ed i principi trovansi sul ponte del comando e rispondono calorosamente ai saluti.

Appena l'*Hohenzollern* è ancorato, salgono a bordo il console germanico, il Sindaco, il Prefetto, l'ammiraglio Palumbo, il generale Butti, altre autorità che portano agli imperiali il saluto di Venezia.

La Colonia tedesca e le signore dell'aristocrazia veneta inviarono all'imperatrice molti fiori.

Il tempo è splendido.

## Le stragi di Varsavia.

### Come si svolsero i disordini.

Secondo il corrispondente da Varsavia al *Daily Express*, le vittime in quella città sarebbero state il primo maggio, 150 all'incirca. La popolazione è assai eccitata e si temeva altre effusioni di sangue ed eccessi.

Quando si levò il giorno, la città già formicolava di truppe, si calcolava che vi fossero 60000 uomini. Reggimenti interi custodivano alcuni fra i principali edifici; banche, chiese e abitazioni. Molti picchetti di fanteria erano collocati in diversi punti; pattuglie di cavalleria percorrevano le vie facendo circolare la folla, ma non vi era nulla di minaccioso.

Tentati dallo spettacolo, i padri le madri e i fanciulli erano usciti per godere.

Cortei sfilavano di tanto in tanto con bandiere rosse ed altre insegne analoghe, ma non provocavano alcun movimento.

I primi disordini ebbero luogo un poco prima di mezzogiorno: furono il primo avvertimento. Alcuni terroristi persistevano a distribuire fogli socialisti. Nel quartiere di Wola uno studente gridava: «Notizie della guerra!», e faceva il racconto dei disastri russi. Un agente di polizia volle arrestarlo; egli si svincolò e ferì l'agente alla gamba con una rivoltella. Una pattuglia, che passava, perse allora il fuoco, ma non riuscì a colpire il fuggente, il quale continuava a sparare dietro di lui: la pattuglia ne uscì invece un falegname, che stava tranquillamente sul marciapiede e che non aveva nulla a che fare con il fallimento.

«La notizia si propagò colla mas-

sima rapidità. La morte dello studente non avrebbe forse avuto conseguenza gravi; ma il falegname era comosissimo nel quartiere, e la sua uccisione rese molti irritatissimi. Perciò i falegnami si intesero con altre corporazioni ed organizzarono un grande corteo di protesta. Parecchie migliaia di operai sfilarono attraverso le vie, portando bandiere rosse ed emblemi nazionali polacchi; cantavano la *Marsigliese* ed altri canti rivoluzionari. Una quantità di donne e fanciulli seguivano il corteo. Nella via Theodora, presso la via di Gerusalemme, si trovava uno squadrone di ulani. La metà del corteo passò senza incidenti.

«Ma giunse un distaccamento di fanteria, scendendo da una via trasversale; e la situazione da pittoresca divenne tragica! Gli ulani caricarono il corteo, colpendo a destra e a sinistra colle sciabole. La folla si trovava mista ai dimostranti. Grida di donne risuonarono subito, e tutti si volsero per fuggire.

«La fanteria intanto tirò a fuoco di salve, seguito da alcuni colpi a volontà. I fuggenti caddero in buon numero, quasi tutti colpiti al dorso.

«Si pensa che i morti siano stati colà poco meno di un centinaio. Giunsero subito carri come per incanto, al suono della moschetteria, e furono subito caricati di morti e di feriti; quindi partirono immediatamente.

«A misura che il tempo scorreva, le vie si riempivano di nuova folla; al più lieve indizio di formazione di un assembramento, i cosacchi caricavano, cacciando la gente a frustate.

«Uomini collocati alle finestre e dietro i muri tiravano sulle pattuglie. Non si tosto risuonarono fucilate, le truppe aprivano il fuoco da ogni parte, senza curarsi di coloro che cadevano.

Varsavia, 2. Nel conflitto di ieri in via Gerusalemme i soldati spararono sulla folla e si servirono dei calci di fucili, delle baionette, delle sciabole. Molte donne e fanciulli rimasero feriti. Dieci dei feriti sono morti all'ospedale.

Varsavia, 2. Le comunicazioni telefoniche da Lodz annunziano che gravi disordini sono avvenuti ieri anche in quella città. Nel pomeriggio alcune persone della folla lanciarono sassi e ntero una pattuglia. I soldati risposero colle armi e due persone rimasero uccise, oltre ad un fanciullo di otto anni gravemente ferito. Alla sera, poi, furono nuovamente scagliati sassi contro una pattuglia, in piazza Baluki. La pattuglia rispose a fucilate, e si ebbero due morti. Un poco prima una donna era stata uccisa.

Comunicazioni successive da Lodz dicono che parecchie furono le persone ferite e che due sono già morte. Gli operai hanno abbandonate le fabbriche; la circolazione delle tranvie venne sospesa e regna grande eccitazione in tutta la città. Gli scioperanti sono 70000.

## Le Potenze faranno la guerra contro i Cretesi?

Dacché l'assemblea dell'isola di Creta decise di volere che la loro Terra sia unita al regno di Grecia, la bandiera greca fu inalberata dovunque, malgrado la presenza delle truppe internazionali. Queste, avendo voluto farla levare nella città di Retimo, il colonnello Herbanovitch, comandante il distaccamento russo, diede l'ordine, au-

torizzando lo spiegamento dei colori greci, dicendo che non si riconosceva in diritto di andare contro le decisioni ammissioniste della Camera cretese.

I consoli hanno presentato al Governo cretese una Nota con cui lo pregano di fare togliere la bandiera greca, e sostituirla colla bandiera propria, se non vuole che le truppe internazionali ricevano l'ordine di effettuare esse questa sostituzione.

Un telegramma da Roma dice anzi che si ritiene imminente l'invio di una squadra internazionale con truppe di sbarco a Creta, per indurre quella popolazione a sottomettersi alla volontà delle Potenze europee cui fu affidata la tutela dell'isola, e fra le quali vi è anche l'Italia.

## L'incidente tripolino.

Il *Giornale d'Italia* rivela che il giornale tunisino *Union* pubblicava il 25 aprile una lettera del suo corrispondente tripolino, che annunziava la concessione dei lavori di quel porto per l'importo di cinque milioni a una Società francese: onde si domanda se il pericolo evitato oggi, non risorgerà domani, raccomandando quindi al governo di usare vigilanza.

La flotta russa minacciata da un tifone? Londra, 2. — Un dispaccio da Hong-Kong al *Morning Leader* annunzia che venne segnalato un tifone nei mari della Cina, tra le isole Paracels e Lucon. Questo tifone si inoltra nella direzione delle coste dell'Annam e minaccia di danneggiare la flotta di Rodjestvenski.

## In Italia e fuori

— A Trieste, continua l'opera dei «ladri in grande». Domenica notte rubarono dalle casseforti della Posta francobolli per un importo di 30700 corone! La polizia è sempre impotente a scoprire i ladri.

— A Washington, giunse notizia, non confermata, dell'assassinio di Cabrera, presidente del Guatemala.

— Il conte Bakunine, figlio del celebre rivoluzionario russo, si è suicidato gettandosi in mare nella rada di Villafranca presso Nizza. Lascia la moglie e tre figli.

Sabato si fece prestare una barca per una partita di pesca. Il Bakunine si imbarcò con tutti gli attrezzi necessari, compreso una lunga cerda, all'estremità della quale era legata una grossa pietra; con questa si legò e poi si gettò in mare.

Domenica sera la signora Bakunina scopre una lettera lasciata dal marito, nella quale questi faceva conoscere la propria intenzione di suicidarsi. Il Bakunine si sarebbe suicidato in seguito a perdita fortissima al giuoco. Il suo corpo non venne ancora ritrovato.

— Telegrafano da Amburgo che il meccanico Kruse perdetta la moglie venerdì scorso e corsero voci che la morte fosse dovuta ai maltrattamenti del marito. Questi, preso dal rimorso, e versando in cattive condizioni finanziarie, si chiuse domenica in camera col quattro figli — l'ultimo di otto, il primo di quattordici anni — e aprì il gaz. Perirono tutti.

## D'affittare

due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio annunzi.

musicali gli tolsero dappriincipio quasi l'ispirazione. Il primo amore svanì lentamente, poiché tutte le facoltà dell'anima si concentrarono in un punto, nel desiderio di progredire. Trascorsero quattro anni e Nello ritornò per poco nella sua Lodi. Sapeva allora che la fanciulla era ritornata in famiglia. Un suo compagno gli descrisse l'ambiente in cui ella era destinata a brillare. Si trattava di una ricca e nobile famiglia, che l'abitava al lusso, famiglia, ai mesti ricordi. Qualche volta aveva incontrato per le vie della città la giovinetta, quando usciva con le religiose o con i suoi genitori, ed il suo cuore s'era vieppiù acceso d'affetto per lei. Ella cresceva rapidamente, non più quel bimbo di capello, quel personale flessuoso, quel profilo sì corretto. Come un povero fiore disseccato che si oblia fra le pagine di un libro che non si leggerà più, rimase proscritto il più soave ricordo dell'uomo che fu poi si avventurò.

In tal punto il maestro si rizzò a sedere sul letto e sorrise di pietà per se stesso. Perché mai, dopo tanti anni, soffriva al pensiero di quell'oblio, di quelle illusioni distrutte dalla cruda realtà e sentiva quasi frangersi il cuore all'idea delle lagrime di un innocente?

Nello si chiese: — E se fosse lei? — In quell'età beata in cui si vive d'illusioni, gli era bastato sapere il suo nome: — Marianna! — Sua sorella non la nominava mai altrimenti, e quando diceva addio alla speranza di realizzare un sogno sì bello, seppelli nel cuore il ricordo, lo seppelli sì bene che smarrì affatto la via seguita dalla donna che avrebbe voluto far sua. Era morta giovane? Aveva preso marito? — La madre di Giannina si chiama Maria; ma potrebbe avere abbreviato il nome. — Tale idea non fece sorgere mille altre.

I capelli, un di biondissimi, erano divenuti di un castano dorato, ma egli voleva, dagli occhi e dalle mani, riconoscere la sua Marianna, — Sarebbe possibile, — pensò, — o divento io pazzo? — Il professore, irrequieto, soffriva una pungente curiosità, ma la sua

## La nuova medicina naturale di Bilz.

In questo secolo di febbrile attività d'incessante aspra lotta per l'esistenza ove la fibra umana è assalita più che per il passato soggetta ad un continuo deperimento deve sentirsi grandemente la necessità di porre ostacoli all'avanzarsi della decadenza fisica come di trovar rimedi quando purtroppo questa decadenza è già iniziata.

Io vorrei che tutti nella loro sfera d'azione si adoperassero con tutti quei mezzi che hanno a propria disposizione a fare un'efficace, rigorosa propaganda in favore di quei mezzi che meglio valgono a prevenire i morbi quando non sono ancora nati, a soffocarli nel germe quando sono sul nascere, a paralizzarne l'influenza distruggitrice e sopprimerli quando si sono purtroppo già sviluppati.

Era tali mezzi occupa certamente il posto d'onore il metodo di cura naturale di F. E. Bilz. Non prometto a questo nome nessuno dei titoli che gli spettano. Da solo esso è una rivelazione. L'uomo che lo porta merita di essere additato alla venerazione dell'umanità intera.

Nell'opera magistrale di Bilz, che dal suo metodo di cura è appunto intitolata:

## Nuova Medicina Naturale di Bilz (Idroterapia)

cerchi l'umanità sofferente il rimedio infallibile ai suoi mali.

Sono due volumi di 1348 pagine di testo e 543 figure intercalate, 30 tavole colorate e 12 modelli a colore, interamente scomponibili del corpo umano, in esso vediamo trattate con quella valentia che è propria dello scienziato dotto e geniale le più svariate materie della scienza medica;

La fisiatria e l'idroterapia, la cura Kneipp ed il Massaggio, il magnetismo e l'ipnotismo, la cura dei malati, l'igiene, la ginnastica salutata, l'alimentazione per malati ecc., tutto vi è svolto magistralmente. Vi è compreso pure un capitolo sulle Piante medicinali.

Gli ostetrici e le levatrici vi trovano trattate in modo particolare le malattie sessuali, e le malattie delle donne e dei bambini.

E' la scienza medica condensata in 1348 pagine, ma ammanita in modo semplice e piano così da essere facilmente digerita anche dai più profani in materia. L'opera intera di due volumi è posta in vendita a L. 25.

Elegantemente rilegata, con dorso in pelle, con splendide tavole colorate essa è un'ornamento di gran valore per ogni biblioteca. Per accordare comodità di pagamento l'Editore acconsente anche le 25 lire siano anche pagate in rate di L. 5. — mensili.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Patria del Friuli* per le ordinazioni.

## Si può evitare la vecchiaia precoce?

I Leucociti sono cellule bianche, sferiche, a superficie granulosa come di mora, le quali nel sangue circolante, essendo più leggere delle emazie, si tengono costantemente addossate alle pareti dei vasi sanguigni e scorrono su queste. Il loro numero diminuisce durante il digiuno, cresce dopo il pasto e nelle forti emorragie. Essi compiono l'ufficio di trasformare o di distruggere le cosiddette «materie straniere» all'organismo, come i microbi e le loro tossine, i medicamenti ed i veleni, le parti-

celle alimentari incompletamente modificate nel tubo digerente, tutto le cellule del corpo invecchiate o fuori d'uso, divenute inutili o dannose. Inoltre i leucociti assorbono i medicamenti inoculati sotto la pelle e li trasportano ai tessuti animali; s'impadroniscono delle particelle alimentari che hanno bisogno di subire modificazioni ulteriori dopo la digestione, per poter entrare a far parte dei tessuti animali. Sono, infatti, i veri spazzatori del nostro corpo, perché essi distruggono tutto ciò che non ostacola il regolare funzionamento.

Ma oggi si ammette che i leucociti, tanto benefici, possano compiere anche dei veri misfatti, ed essere la causa della vecchiaia, distruggendo delle parti utili dell'organismo, come, ad esempio il pigmento dei capelli e dei peli, onde la canizie — le *lamelle ossee*, onde la fragilità dello scheletro, — il protoplasma contrattile dei muscoli, onde l'atrofia muscolare senile, — le cellule del cervello, onde l'affievolirsi dell'attività cerebrale ecc. E questa azione dei leucociti, si connette con quella dei microbi accumulati nel tubo digerente; così la vecchiaia sarebbe una malattia cronica microbica, causa preponderante della quale sarebbero i batteri intestinali.

E' noto che i mammiferi invecchiano prima e decadono prima degli uccelli e dei rettili, perché essi hanno una ricchissima flora microbica intestinale di fronte a questi ultimi.

Così pensa il Metchnikoff, il quale crede che potrebbe riuscire efficace la lotta contro la senilità precoce e piena di acciacchi, modificando la flora intestinale e rinforzando gli elementi troppo sensibili all'azione dei veleni microbici. Lo stesso autore respinge la teoria del Weismann, finora ammessa, che spiega i fenomeni della vecchiaia con l'esperienza della facoltà di moltiplicazione delle cellule.

Senza dubbio, il pensiero scientifico del Metchnikoff seduce, ma purtroppo deve essere considerato nulla più che una semplice ipotesi, e non può ancora sorridere ad alcuna speranza di evitare la vecchiaia precoce, di cui — è doloroso dirlo — vediamo oggi più che in passato, tanti innumerevoli esempi! E non è certamente difficile la ricerca delle cause che producono una vecchiaia precoce! Una vita agitata, irrequieta ed irregolare, senza dubbio, una delle cause di tanto male.

dott. Gio: Batta Torossi.

## La rassegna Nazionale

che si pubblica due volte al mese, in Firenze, porta questa volta i seguenti interessanti articoli:

Augusto Conti, nella famiglia, Arturo Linaker, Augusto Conti, Filosofo, Vincenzo Sartini, Augusto Conti e gli studenti fiorentini a Pisa, M. Morici, Augusto Conti deputato, Paolo Campello, Augusto Conti e conservatori nazionali, R. Mazzei, L'opera di Augusto Conti nel Consiglio Comunale di Firenze, Augusto Alfani, Augusto Conti, nell'Accademia della Crusca, Virgilio, Gli ultimi giorni di Augusto Conti, Alessandro Norsa, Chiava di Assisi, Miscelanea, Dal Nilo al Giordano, Pietro Stoppani ecc. oltre a rivista di libri italiani ed esteri, a romanzi in continuazione, ed altro.

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 25 Direzione e amministrazione Via G. Capponi 45-48 Firenze.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatouovo n. 4.

## Cronaca Provinciale S. Gior. della Rich.

### Epidemia d'ileotifo. — La causa. — La cura.

2. — Ieri fu qui il Medico provinciale cav. Fratini per visitare i malati di ileotifo, che numerosi si ebbero e si hanno ancora, specie nel capoluogo e nelle frazioni di Provesano e di Cosa. In questo disgraziato comune pur troppo ogni tre-quattro anni l'ileotifo ricomparisce ora qua ora là in forma epidemica, portando lo spavento e la rovina economica, e talora anche le morti nelle famiglie.

La causa? Sempre quella: l'acqua potabile scarsa e mal protetta nei comuni pozzi, che, oltre che essere essa stessa spesso inquinata, obbliga i più indifessamente a servirsi per uso potabile di quella della roggia, che contiene ogni specie di germi!

Sembra che il comune di San Giorgio, di fronte a queste periodiche frequenti stragi, sia deciso a tentare una prova importante, che la Prefettura certo appoggerà.

Si tratta cioè di tentare un pozzo artesiano profondo, di quelli che vanno ad attingere alle falde artesiane più basse, dove l'acqua stessa, tenuta a maggior pressione, non è improbabile possa salire entro il tubo, e zampillare dalla bocca del medesimo.

Sarebbe il primo esperimento del genere che, nelle parti alte della pianura friulana, si fa da uno dei nostri comuni, ma la necessità giustifica il tentativo di S. Giorgio della Richiuvelda, che riuscendo aprirà certo un largo orizzonte su questa via anche ad altri comuni.

Da parte nostra non possiamo che plaudire alla nobile idea, e fargliang caldi voti perché sia coronata da felice successo.

Il medico provinciale poi nella sua visita ammirò e incoraggiò largamente le cure fatte nei tifosi più gravi, con splendidi risultati, dal dott. d'Andrea, mediante le iniezioni endovenose e sottocutanee di sublimato corrosivo (un centigrammo per iniezione, una o due volte al giorno, quando la febbre è più elevata). Tali iniezioni, senza recar danni di sorta, abbassano sensibilmente la temperatura dei tifosi. La malattia assume così un decorso meno pericoloso. E' la cura Bacelli dell'afra epizootica applicata con assai miglior fortuna all'uomo nelle malattie infettive. Difatti il dott. d'Andrea di San Giorgio della Richiuvelda usò questo metodo con ottimi esiti anche in casi gravissimi di scarlattina e di infezione puerperale.

Un bravo quindi di cuore anche al solerte ed attivo dott. Luigi d'Andrea, che in mezzo alla schiera numerosissima dei suoi figli pensa con tanto amore ai malati della sua vasta condotta, così spesso bersagliata dalle epidemie tifiche.

## Spilimbergo.

### I primi militari.

Giunsero oggi sessanta soldati d'artiglieria di diversi reggimenti addetti a questo laboratorio militare durante le istruzioni di tiro sul nostro poligono.

Gli stessi proseguirono per la frazione di Tauriano ove trovansi detto laboratorio.

Gli addetti al genio militare hanno di già dato principio all'impianto del telefono che dal poligono di tiro giungerà sino alla sede del comando in Via Manin.

Si corteggiava Maria Pravesi e specialmente quel tal eugino della marchesa sembrava rapito in un'ammirazione appassionata per la signora. Sorridente, non allegria, ella sosteneva la conversazione, ma gli occhi cercavano qua e là, con un vago senso d'inquietudine. Un pensiero occulto sollevava talvolta il suo seno in un palpito affannoso.

Intanto diverse giovinette avevano eseguito alcuni pezzi. Quando nessuno se l'aspettava, il professore Nello attraversò la sala parlando ad un giovane, che sedette al piano, guardando lo spartito che il maestro gli aveva posto sorridente sul leggio. Nello aveva preso il violino con una mossa nervosa e tutti, gradatamente sorpresi, tacquero, pronti ad ascoltare con fervida attenzione.

Maria Pravesi trattenne quasi il respiro, le sembrò ad un tratto che gli occhi magnetici le parlassero un linguaggio inebriante.

Continua

Affittarsi camera e salotto bene arredati, ammobigliati in buona posizione. Per trattative rivolgersi all'Abergo d'Italia.

## APPENDICE

## Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

Seppi dalla sorella che la giovinetta era dotata d'ingegno aperto originale. Bastava vederla bene per essere persuasi di questo. Pallida, sottile, pronta a peggarsi al menomo soffio, eppur così viva nel lampo delle pupille, così ammirabile nel leve sorriso tutto benevolenza e sbiechezza.

Durante le lunghe salmodie della «ultima santa», Nello, là nella chiesa vaneggiava dolcemente; reandosi uno splendido avvenire. Avrebbe fatto miracoli al Conservatorio; voleva i premi, voleva essere il primo, sempre infaticabile, intanto la sua cara, compiuta l'educazione, sarebbe rientrata in famiglia. Egli già noto, in ottima posizione, si sarebbe presentato a chiedere la mano della giovine. E se gliela concedevano, cosa di cui non dubitava, quanto l'avrebbe resa felice, e che piacere lavorare u-

niti, essi ch'erano nati all'arte, che ad ogni costo dovevano emergere tra la folla dei mediocri! Dopo la sua prova al collegio, il futuro maestro cominciò a ricevere inviti nelle primarie famiglie. Signore e ragazze gli sorridevano, avevano per lui parole incoraggianti e sguardi che volevano essere magici. Ma la diletta imagine non gli sfuggì più dalla mente e la aspre difficoltà appena allora superata, lo tenevano avvinto alla sua povera famiglia, ai mesti ricordi. Qualche volta aveva incontrato per le vie della città la giovinetta, quando usciva con le religiose o con i suoi genitori, ed il suo cuore s'era vieppiù acceso d'affetto per lei. Ella cresceva rapidamente, non più quel bimbo di capello, quel personale flessuoso, quel profilo sì corretto. Come un povero fiore disseccato che si oblia fra le pagine di un libro che non si leggerà più, rimase proscritto il più soave ricordo dell'uomo che fu poi si avventurò.

## S. Vito al Tagli.

### L'intervista con un uxoricida condannato alla reclusione in vita, e graziato dopo 46 anni di carcere.

(Continuazione o fine)

(Carlo). Come ve la passate in carcere?

— Io, ringraziando Iddio, stavo bene, meglio di adesso. Almeno la trovavo chi mi dava da mangiare e da dormire; ora invece mi tocca elemosinare tutto il giorno, se voglio levarmi la fame, o girare rammingo da un contadino all'altro per ottenere un pugno di strame o di paglia per riposare alla notte.

— Sicché, rimpiangete il tempo passato?

— Certamente!

— Rimaneste sempre nel medesimo reclusorio?

— Nossignore; stetti 13 anni a Padova, 22 ad Ancona, 6 a Portoferraio, e gli ultimi 5 ad Ancona nuovamente.

— Faceste conoscenza con qualche famoso galeotto?

— Mi trovai a Portoferraio col Passanante, colui che attentò alla vita di Umberto I. Era stato cacciato in una fortezza sotterranea, alta poco più di due metri, sulla quale scorreva continuamente l'acqua. Mi ricordo benissimo il giorno in cui venne il Ministro, il quale lo destinò a Pesaro. L'ho poi ritrovato ultimamente ad Ancona. Con me trovavansi pure due fratelli, preti, da Avellino, i quali erano stati condannati essi pure all'ergastolo perchè avevano assassinato il padre per impedirgli di passare a seconde nozze, non volendo che la sostanza loro spettante andasse suddivisa.

— E voi, come trascorrevate la giornata?

— Lavorando: facevo l'impagiatore in canne d'India, a Portoferraio impagiai la poltrona di Napoleone I. (e qui un riso di compiacenza sfiorava le sue livide labbra).

— E quanto guadagnavate?

— Cinquanta centesimi al pezzo, dei quali 25 vanno al governo e gli altri 25 al condannato.

Ma non basta. Da questi, il recluso deve prelevare poi un quinto per provvedersi del necessario: camicie, mutante, calze, ecc., perchè il governo non somministra che il semplice camiciotto.

— Quante vi rimaneva di netto al giorno?

— In media 20 cent.

— Allora avrete fatto qualche risparmio.

— Risparmio? E con che scopo?

Ogni giorno consumavo tutto quel poco che guadagnavo, perchè la mia sorte era già stata segnata: io non potevo pensare al domani, non dovendo mai più uscire di là.

— Cosa vi davano da mangiare?

— Un mezzo chilo di pane al giorno, composto non si sa di che materia, e a mezzogiorno una minestra e niente più. Sa quando il pane ce lo davano bello e buono? Ogni qualvolta veniva un'autorità a visitare le carceri. Allora era almeno mangiabile: appena però l'autorità se n'era andata, il pane tornava... non pare.

— Avete ritrovato parenti al vostro ritorno?

— Quelli della moglie sono tutti morti, e de' miei ve n'è qualcuno ancora. Quel tal Mio che anni sono fu ucciso dal Mez, anche quello era mio parente.

— Che impressione riceveste quando foste libero, dopo tanti anni di prigione?

— Un'impressione grandissima, specialmente nel vedere le *millicette* (biciclette) e i *lanobili* (automobili).

— E la luce elettrica?

— Non la ho ancora vista, perchè alla sera sono sempre in campagna, e mi carino prima che la luce s'accenda. Oh quanto s'è cambiato il mondo! Mi dicono che ha pregredito, migliorato; io invece trovo tutto freddo, tutto buio intorno a me! preferisco tornare al reclusorio piuttosto che condurre una vita così randagia e piena di stenti.

— Perché foste liberato?

— Fu il Direttore che chiese ed ottenne la grazia sovrana, stante la mia buona condotta.

Lo creda pure, signore: adesso che ho riavuta la libertà, attendo senza alcuna apprensione l'ora di morire; ne ho provate abbastanza a questo mondo! lo non conobbi che i dolori e le lagrime: attendo quindi la pace ed il riposo della tomba!!!

Visto che la tosse molestava incessantemente quel fragile corpo, credetti opportuno di non torturarlo oltre con domande; per cui, ringraziato e salutato, me ne andai, coll'animo turbato dalla lunga e penosa narrazione.

**Cesare dott. Giulio** Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

## Pordenone.

### Il 1.º Maggio

ricevuta ieri a mezzogiorno: raccomandiamo al corrispondente maggiore puntualità nella impostazione.

La giornata passò tranquillamente. Al mattino in borgo San Giovanni si formò il corteo, che riuscì imponente per lo straordinario concorso di uomini e donne. Era preceduto dalla banda di Torre, e vi notammo lo bandiero delle leghe di resistenza, quella della Società Operaia e della Cooperativa di Torre. Il lungo corteo percorse ordinato e silenzioso la via Garibaldi, piazza Cavour e via Vittorio Emanuele, recandosi al salone « Coisazzi », dove ebbe luogo la conferenza. Il salone era gremito. Parlarono applauditissimi gli avv. Ellero Giuseppe e Rosso Guido.

### L'apostrofe d'un operaio.

Un operaio però, quello che venne condannato a sei mesi per i fatti avvenuti nello scorso settembre e che è soprannominato, « Taca-baracca », gridò contro gli oratori:

« Ciacaré, ciacaré ma vualtri no me gavè dà gnangà mezzo golo de acqua; ota questa la solidarietà socialista? »

A questo parole ne fece seguito altre ingiuriose, tanto che fu necessario farlo uscire.

Questo può dirsi l'unico incidente della giornata.

Finita la conferenza, si rindò il corteo, e al suono della banda si venne sul piazzale XX settembre, dove si sciolse, e ognuno fece tranquillamente ritorno alla propria casa. I negozi rimasero aperti, tutto il giorno.

Nel pomeriggio molti operai si recarono ad ascoltare la conferenza che tenne l'avv. Giuseppe Ellero nell'osteria, Da Ros, al quadrivio, in Roraigrande, dove si ballò allegramente. Parlò poscia per circa un'ora l'avv. Rosso Guido, e furono entrambi applauditissimi.

Tutto insomma procedette nel più perfetto ordine e calma.

### Arresto.

Certo Comin Valentino fu Giovanni Maria d'anni 29, bracciante, nato a Venezia e dimorante a S. Giovanni di Polcenigo, alquanto attempato l'altra sera da una osteria all'altra, molestato gli avventori. Di ciò avvertita, la guardia Spagnola, sorprese il bracciante nel botteghino della signora Saponella e questionare con lei per avere un bicchierino di grappa. La guardia gli fece osservare con il modo che costringeva la padrona ad essere messa in contravvenzione, o non volesse quindi insistere più oltre.

Egli uscì tosto con parole ingiuriose all'indirizzo della guardia, questa, solo quando si sentì oltraggiata fortemente, aiutata dal soldato Frenni Giuseppe del 24 Reggimento cavalleggeri, trasse in arresto il prepotente con grandi sforzi.

### Assemblea della cucina economica.

Nel pomeriggio di domenica, presente un numero assai scarso di intervenuti, ebbe luogo l'annuale Assemblea della Cucina economica popolare. Fu approvato il bilancio, indi si procedette alla nomina di alcuni consiglieri e dei sindaci.

La permanente perdita annuale è quest'anno in aumento, e ciò deve attribuirsi specialmente al rincaro dei viveri e alle peggiorate condizioni economiche dei lavoratori.

Non per questo l'istituzione cesserà dall'esercitare la sua importantissima funzione, con quella sagacia e diligenza che viene ora esercitata dall'egregio Presidente sig. De Marco Vittorio e dall'attissimo segretario signor De Carlì Alessandro a cui tributiamo un ben meritato encomio.

### Fiori d'arancio.

Ieri l'altro, l'egregio sig. Giovanni Tommasi, cassiere della nostra Banca, impalmò la colta e leggiadra signorina Ada Gudgeon.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

## Coseano.

### Conferenza zootecnica.

1. — Questo capoluogo ebbe ieri la soddisfazione di ospitare il R. Veterinario cav. D. Gio. Batta Romano che, per incarico della beneficaria Associazione Agraria Friulana, tenne qui una conferenza sull'allevamento del bestiame bovino.

Con quella facondia e quella *verve* che gli sono proprie, il cav. Romano seppe tenere inchiodato (se la frase è lecita) il numeroso auditorio per tutto il tempo in cui durò la non breve conferenza, che fu per ciò ascoltattissima, e lasciò negli intervenuti un caro ricordo, senza contare che riuscì efficace per i suoi utili ammaestramenti dati dal simpatico e dotto conferenziere.

## Codroipo.

### Nel buio di nuovo!

La nuova lampada che dal centro della vasta piazza tramandava nelle quattro vie i raggi della sua possente luce, ieri sera moribonda, ha questa sera cessato di splendere. I lanali dei nostri nonni, cinque dei quali erano stati messi a riposo, hanno ripreso le loro antiche per quanto facce funzioni. Abituati a vedere la nostra piazza illuminata a giorno, il buio nel quale stesseremo ripiombati, pesa come una cappa di piombo sull'animo di tutti.

E sono generali i voti che la nuova lampada, abbia presto a riprendere il suo impero.

## Sacile.

### Una buona idea d'un Ispettore Scolastico.

Il R. Ispettore scolastico Luigi Amadeo Benedetti del Circondario di Gemona ha dramata in questi giorni al Sindaco del suo Circondario una circolare che concorda opportunamente coll'iniziativa presa dal Comune di Sacile, perchè vengano migliorate dal Governo le condizioni di questa R. Scuola Normale con l'assegnò di un maggior numero di borse di studio.

E' noto come negli ultimi anni per coprire i posti vacanti nelle scuole della nostra Provincia siasi dovuto ricorrere a insegnanti provenienti da regioni lontane e, quel che più monta, a personale privo di titoli, ritardando spesso di molti mesi l'apertura delle scuole.

Ciò è dovuto alla deficienza di insegnanti locali, deficienza che si farà sempre più grave se non si studieranno e adatteranno mezzi efficaci per rendere le tre scuole Normali della Provincia più frequentate.

E' opportuno qui trascrivere l'importante proposta dell'Ispettore Benedetti:

« Per assicurarsi il vantaggio di personale insegnante paesano, il cui attaccamento al suolo natio è arra di pronta, costante, affettuosa, più confacente azione, non sarebbe fuor di luogo che i Comuni meglio provvisti di risorse, specialmente della Carnia e del Canal del Ferro, istituissero per proprio conto delle borse di studio (ciascuna annue L. 300) presso le R. Scuole Normali, sia pur vincolando le famiglie dei giovani che le godranno ad una restituzione rateale, dopo licenziati dagli studi ».

L'idea del prof. Benedetti dovrebbe trovar eco negli altri suoi Colleghi della Provincia e pronta applicazione presso i Comuni, specie della montagna, che hanno il massimo interesse di assicurare un regolare e proficuo andamento alle loro scuole; e giova sperare che il Governo, accogliendo la domanda del Comune di Sacile per l'aumento delle borse di studio alla sua Scuola Normale Maschile, darà il primo impulso al movimento che il prof. Benedetti vorrebbe iniziare e nel quale saprà insistere con la volontà e la competenza che non gli fanno difetto.

## Lavariano.

Domenica 7 maggio i Filarmocini di Lavariano inaugureranno la splendida divisa degli ufficiali di artiglieria. Durante la processione della sera suoneranno delle marce religiose, cadendo in quel giorno la solennità del SS. Crocifisso, e dalle ore 17 alle 19 suoneranno i seguenti pezzi sulla piazza.

1. Marcia Nel moto la vita Gattardi  
2. Mazurka Giannini  
3. Potpourri sopra motivi il Corsaro  
4. Polka Colomba  
5. Scena e Cavatina nell'opera Verdi  
6. Valtzer I baci degli Angeli Tarditi  
7. Galopp F. Berger

## Palmanova.

### Nozze.

Stamane, in Ioanniz (Frioli orientale) si unirono con indissolubile nodo d'amore l'egregio sig. Andrea Vanelli, sindaco della nostra città, con la gentilissima signorina Clara Biasoli di Ioanniz.

Funzionarono da padrini il dott. Stefano Bortolotti ed il perito sig. Paolo Cirio.

Per la circostanza furono date alle stampe diverse pubblicazioni con dediche. Notiamo: una bellissima « Ode » di m. d.; « Sindaci di Palmanova dal 1866 al 1905 » elegantissima edizione della tipografia Del Bianco che i sigg. D. Stefano Bortolotti, Arturo Ferazzi, D. R. Giovanni Giorgetti, Paolo Cirio con indovinato pensiero dedicarono allo sposo: pubblicazione della quale avete fatto cenno nel vostro numero d'oggi.

Moltissimi e di valore i regali: fra quelli pervenuti allo sposo:

quello dei consiglieri comunali: un orologio, entro zoccolo di bronzo artisticamente lavorato; sopra lo zoccolo si elevava, nello stesso metallo, una figura snella di donna rappresentante il sonno. Il dono è accompagnato da una nobilissima lettera;

quello degli impiegati tutti del Comune: una medaglia d'oro, portante da lato lato la seguente dedica: Ad Andrea Vanelli, sindaco di Palmanova; e dall'altro, la scritta: Gli impiegati municipali il 2 maggio 1905. — Il ricordo è accompagnato da bellissima dedica in pergamena firmata e consegnata dal prof. Ignazio Romanello direttore delle nostre scuole comunali. Le iniziali del testo sono sormontate da due viole del pensiero, con molta esattezza ritratte dal verso. La pergamena fu rinchiusa in un elegantissimo astuccio di pelucio; con guarnizione a raldica.

Servizio per oncia in oncia e tela, sig. D. R. Giovanni Giorgetti;

Servizio in argento, per insalata, del Dr. Tullio Zandonà;

Portafoglio pelle con guarnizione in argento della spett. Famiglia Cavalieri;

Bastone con incassatura in argento cernellato, sig. Malisani Olivo;

Porta giornali in pelucio e bronzo, signora Vianello-Vianelli;

Orologio-barometro-termometro montato su noce intagliata, sig. Colombo Angelo.

Molti regali di valore furono inviati anche alla sposa.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie, i nostri più fervidi sinceri auguri. E. B.

## Gemona.

### Per la pubblica illuminazione.

2. — Faccio seguito alla mia cartolina di ieri sera mandandovi maggiori particolari riguardo al concorso indetto dal municipio per la illuminazione pubblica della cittadina. Il concorso spirò ieri, e non vi prese parte una sola ditta, come erroneamente vi scrissi, ma invece due e cioè i fratelli Alfonso, Eugenio e Ugo Morgante e la « Società Luce a petrolio incandescente » di Stoccolma rappresentata a Udine dal sig. Gino Muratti. Siccome non mi è possibile in questo momento conoscere i termini posti da quest'ultima società, così per oggi vi mando quelli della prima ditta.

Il comune, nel bandire il concorso, aveva fissato un primo termine che doveva spirare il 15 marzo 1905, che si poi protrasse sino al 1 maggio corr. per desiderio espresso da diverse ditte. Il sistema d'illuminazione non era stato fissato, per lasciar liberi i concorrenti di presentare qualsiasi offerta-progetto, vale a dire sia ad elettricità, come a gaz, ad acetilene od anche a petrolio, il corrispettivo da parte del comune era di L. 3400 annue.

Il concorrente era obbligato non solo a fornire di luce l'interno dell'abitato, ma ancora le due strade che conducono alla stazione ferroviaria, gli uffici municipali, la sala consiliare, la loggia comunale e la scuola d'arte e mestieri, e doveva indicare il numero delle lampade da collocarsi nelle vie e strade e in ciascun ambiente colla rispettiva potenzialità, posto, ed orario d'illuminazione. La durata del contratto è di dieci anni ed il servizio dovrebbe cominciare col primo gennaio 1906.

La ditta Morgante propone che il sistema d'illuminazione sia ad elettricità ad incandescenza, con 80 lampade pubbliche di 1000 candele (comprese le 24 di 320 candele per il municipio e le scuole), e, oltre al soddisfare a tutte le condizioni prescritte dall'avviso di concorso, propone che l'impianto delle lampade pubbliche, la manutenzione ed il ricambio delle lampadine sia a carico suo, nel mentre i sostegni saranno a carico del comune d'accordo con questo verrà fissato il passo di ciascuno.

Le lampade staranno accese da un crepuscolo all'altro secondo un orario che credo inutile riferirvi.

La ditta si obbliga inoltre a prevedere l'illuminazione per i privati al prezzo non superiore alle lire 250 per candela « per anno »; infine si assume di fornire la luce sei mesi dopo firmato il contratto, che dovrà durare 15 anni, anziché 10, e a garanzia dà al comune il primo semestre del canone qualora venga meno ai patti convenuti.

I fratelli Morgante anche, tempo addietro, ricevetto l'investitura dal governo d'un salto sul fiume Ledra a circa trecento metri verso mezzo di dell'opificio lavatura cascami seta di Artegna.

Il fabbricato da erigersi per la produzione della forza elettrica disterebbe quasi quattro chilometri da Gemona.

Ho voluto abbandonare in particolari, poiché trattandosi del pubblico interesse, è bene che ogni cittadino gemonese se ne formi un giusto concetto.

## Tarcento.

### Una donna uccisa da un rivoltella.

2. Lovo Maria, una montanara sui ventisei anni, che abita, colla vecchia madre in un casolare distante circa un miglio dal villaggio di Villanova di Lusevera, per sicurezza propria teneva presso di sé una rivoltella.

Questa mane presala a caso fra le mani la trovò arrugginita ed il tamburo non funzionava.

Incapace di ripararla da sola, si recò dal fabbro Culetto Giacomo un vecchio di oltre sessant'anni, perchè gliela riparasse.

La povera Maria consegnando l'arma al Culetto, sbadatamente non lo fece avvertito che era carica. Il Culetto si diede subito all'opera per ripararla al guasto.

Dopo brevi istanti un colpo secco e un acutissimo grido...

Il grilletto aveva scattato e il colpo, partendo, aveva ferito la Lovo mortalmente alla regione ombelicale. Erano presenti al doloroso fatto parecchie persone.

Il povero vecchio pazzo dal dolore, volò come un disperato dal cappellano del villaggio, Don Giuseppe Pojana che accorse prontamente sul luogo, facendo collocare l'infelice su un letto, prodigandole le cure più necessarie e mandando d'urgenza per il dott. Montegnacco di Tarcento.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle l'estrema unzione o prima che giungesse il medico la disgraziata spirò.

Le autorità si sono recate soprannuovo.

## Pasian Schiavon.

### Decesso.

2. Moriva qui oggi un ottimo vecchio: Francesco Bati. Fu uomo di cuore e che seppe cattivarsi per parecchi anni presidente della Congregazione di Carità e per circa trenta anni giudice conciliatore del paese. La sua morte fu perciò appresa con dispiacere.

### Castioni di Strada.

### I ladri in collera.

Ignoti penetrati in una camera della famiglia Cesarin coll'intenzione di rubar denaro, che non trovarono, presero cinque vestiti tutti nuovi ed uscirono all'aperto.

In mezzo ad un campo, poco lontano dall'abitazione, bruciarono la refertiva, arrabbiati di non aver trovato i « soldi ».

### Cividale.

### Bibliografia Dantesca.

2. maggio. — Lo studiosissimo sig. Luigi Suttina, ha pubblicato, in questi giorni, in Firenze presso l'editore Francesco Luniati, i due fascicoli della seconda annata della sua interessante *Bibliografia Dantesca*. E' una ottima rassegna bibliografica che contiene importanti notizie intorno agli ultimi studi su Dante e su cose francescane; oltre a ciò vi sono articoli polemici dei Flamini, del Picciolla, del Sanesi e di altri che trattano di alte questioni letterarie.

Per questi suoi lavori che rivelano una cultura ed una diligenza straordinaria il Suttina, occupa già un posto invidiato nel campo degli studi francescani e danteschi.

### Club Ciclistico.

Nella sede della S. O. alle ore 8 di stasera ebbe luogo un'adunanza di soci del C. C. C.

In assenza dell'avv. cav. Pollis, presiedeva V. il P. Antonio Cucavaz, assistito dal segretario sig. E. Zanuttini. Questi espose le cifre del Bilancio 1904 che si chiuse con un deficit di L. 178, a cagione delle forti spese sopportate in occasione del ricevimento dei ciclisti nell'estate dell'anno scorso.

Si stabilì di prender parte alla gita, a Tricesimo, da farsi la seconda domenica di maggio; poscia dal sig. Mario Podrecca venne riferito sull'esito del veglione ciclistico. L'assemblea gli vota un plauso per l'opera attiva spiegata nell'organizzazione dell'indimenticabile festa. Si deliberò pure di partecipare al convegno di Milano nel settembre del 1905.

### Per il cav. prof. Giusto Grion.

Ieri si radunava per la prima volta, dopo la morte del suo membro cav. prof. Giusto Grion, la Commissione per le onoranze al Patriarca Paolo della quale è presidente il nostro ex sindaco cav. Ruggero Morgante.

Il segretario Luigi Suttina commemorò il suo illustre collega Giusto Grion, facendo risaltare, tra l'altro, l'opera assidua che egli aveva prestato alla Commissione e ricordando che il suo ultimo lavoro, troncato dalla morte, è appunto uno studio sulla origine della città di Sacile nel tempo di San Paolo patriarca d'Aquileia dall'autore consacrato al volume che la Commissione sta preparando e nel quale verrà inserito com'è con un accento alle benemerite del Grion verso la Commissione stessa.

### Aviano.

### Ad un predicatore.

1. — (Faust.) — Ieri terminò, colla solenne benedizione, le sue prediche quaresimali nel nostro Duomo l'esimio e valente oratore Don Domenico Pelliconi.

Possiede un'arte oratoria grata, assai raro a trovarsi in uno che ha di poco oltrepassata la trentina. L'uditorio scelto affollò sempre il tempio alle sue prediche e rimase ammirato.

Dopo l'ultima di ieri, una commissione dei più ragguardevoli polpani si recò in canonica e gli offrì in ricordo di gratitudine una pergamena.

### Cronaca Cittadina.

### Notizie riassuntive di cronaca.

A scopo di studio. — L'intera giornata impiegò ieri la commissione inviata dalla Deputazione provinciale di Rovigo a visitare il nostro Manicomio. Scopo della visita, che annunciammo ieri, è quello di raccogliere elementi ed esperienza per la proposta, che la Deputazione provinciale di Rovigo deve presentare al proprio consiglio, per l'erezione di un manicomio centrale. La commissione era composta dei signori; ing. cav. Norsa, dott. cav. Ruggieri e prof. cav. Cattani deputati provinciali, dell'ingegnere provinciale Vittorio Cinque e del segretario dott. L. Ferraresi.

L'adunanza dei creditori della ditta Giovanni Turchetti di Tricesimo, tenutasi ieri presso lo studio dell'avv. Bertacchi, rimandò ogni delibera ad altra riunione da tenersi fra una quindicina di giorni.

### Si rompe una gamba.

Questa mattina, il sig. Luigi Del Fabbro, direttore del negozio fa il suo moroso, che si trova in Germania, ritornò a casa. La ragazza ringrazia e se ne va.

## Avviso alle signore.

La Ditta « Guido Costa » di Terzo via Maria Vittoria 40. Provvede, avverta che nel giorno 7 e 8 Maggio sarà a Udine un Albergo d'Italia, con un ricchissimo assortimento di eleganti modelli di rigi, abiti, confezioni, cappelli, e velettos.

### Nuptialia.

L'assessore Giuseppe Conti, a questa mattina in matrimonio, sig. Giuseppe Tomadini, imparentato, con la gentilissima signorina Al sandrina De Blasio.

Furono testimoni all'atto nuziale, i signori: Giuseppe Aloisio e il medico Bevilacqua Anguri.

### Bollettino dell'Interno.

Amministrazione provinciale. — Il magnoli alunno di ragioneria trasferito da Udine a Porto Marzocco.

La Ditta « Guido Costa » di Terzo via Maria Vittoria 40. Provvede, avverta che nel giorno 7 e 8 Maggio sarà a Udine un Albergo d'Italia, con un ricchissimo assortimento di eleganti modelli di rigi, abiti, confezioni, cappelli, e velettos.

La Ditta « Guido Costa » di Terzo via Maria Vittoria 40. Provvede, avverta che nel giorno 7 e 8 Maggio sarà a Udine un Albergo d'Italia, con un ricchissimo assortimento di eleganti modelli di rigi, abiti, confezioni, cappelli, e velettos.

La Ditta « Guido Costa » di Terzo via Maria Vittoria 40. Provvede, avverta che nel giorno 7 e 8 Maggio sarà a Udine un Albergo d'Italia, con un ricchissimo assortimento di eleganti modelli di rigi, abiti, confezioni, cappelli, e velettos.





**R. Salvati Costanzi**  
 inventore  
 dei rinomati medicinali  
**COSTANZI**  
 Via Mergollina, 4  
 Casa propria  
 Napoli

**RESTRINGIMENTI URETRALI ORARIO FERROVIARIO**

Prostatiti, Uretriti e Catarsi della vescica  
 si guariscono radicalmente con i soli **COMPETI COSTANZI**  
 gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore o la  
 prurito di urinare, i soli che danno alla via genitale un  
 marcia il suo stato normale, senza fare uso della pericolosa  
 canolotte. Una scatola di **COMPETI COSTANZI L. 3.800.**

**Mali venerei.** Scelto recente a cronici (gocce  
 militare), ulcers, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente  
 in 8 o 10 giorni con i rinomati **COMPETI COSTANZI**  
**INIEZIONI COSTANZI.** Un flac. iniezione Costanzi L. 3.000.

**Sifide.** Si guariscono radicalmente con il **ROOB**  
**COSTANZI** depurativo insuperabile del sangue infetto; gua-  
 risce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza  
 maschile, eruzioni della pelle, perle seminali, o qualun-  
 que specie di **SIFILIDE**, sia anche cronica o ereditaria, ga-  
 rantito come puramente vegetale. Un flac. **ROOB COSTANZI**  
**L. 3.000.** Vendita in tutta la buona farmacia ed in casa del-  
 l'inventore **A. SALVATI COSTANZI Mergollina 4, Napoli.**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore **A. SALVATI COSTANZI Mergollina 4, Napoli.**  
 in Udine presso la farmacia **L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia,**  
 Piazza Vitt. Emanuele, **Mafai Francesco** ed altro.  
 Badare che dotti medicinali devono portare ostentamento la marca di fabbrica  
 distintivo color rosso e firma a mano.

**SENZA RIVALI**

**Premiati Dentifrici**  
 (pasta e polvere)  
 del prof. comm. **VANZETTI**  
 PROPRIETA

**Carlo Tantini - Verona**  
 Inbianchiscono mirabilmente i denti, arrotondano ed  
 impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfet-  
 tano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si ri-  
 ceve, tanto la **POLVERE**, come la **PASTA**  
 inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta  
 a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa  
 per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col  
 solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4.30	8.33	O. 4.45	7.43
A. 8.30	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.35	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.39	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.29

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.39
O. 8.30	11.38	D. 8.25	11.3
M. 15.42	19.46	M. 9.30	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.30

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R. A. S. T.		S. T. R. A.	
8.30	9.40	6.55	8.10
11.20	13.30	11.10	12.25
14.50	16.35	13.55	15.10
18.30	19.45	18.10	19.25

**ASMA**  
 all'istante stesso!  
 Ricompensa: Centomila franchi.  
 Medaglie: argento oro, e fuori  
 concorso. Indicazioni gratis e  
 franco. - Scrivere al D.  
**CLERY a Parigi 53, Boul. St.  
 Martin.**

**Tossi - Tossi - Tossi**

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte  
 dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina: i  
 dieci quindi possono adattarsi in dose all'età o carattere fisico del ma-  
 lato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutto il  
 parti del mondo.

**DIFFIDA**  
 La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria  
 della dette Pastiglie si riserva il diritto di agire in  
 giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del  
 pubblico, applica la sua firma sulla fasciella e  
 sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di re-  
 spingere le scatole che non sono prave.

Da 1.º Novembre 1893 le scatole portano e-  
 sternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via  
 di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.  
 In UDINE presso: **Conzatti Fr.**, **Commessati Giacomo**, **Fabris D. A.**, **Beltrame L. V.**, **Donda A.**, **Bosero Augusto** farma-  
 cisti; **Minisini** negoziante.

**Giuseppe Lavanini**

UDINE  
 Piazza Vittor. Emanuele

**Grande assortimento**  
 di ombrelli di seta e di cotone ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

**ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articolli per Fumatori tanto in Radice che**  
**in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza**  
 Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque  
 stoffa **GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.**

⊗ Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza ⊗

**Angelo Francesco**  
 Callista provetto

**MALATTIE DI PETTO**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi  
 per le **TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi)**.  
 Effetto pronto - Inocuità assoluta -  
 Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico **CARLO RAGNI**, dell'Università di Pavia.  
 L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore  
 più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL**  
 Esigete le firme: **Dott. PASSERINI - C. RAGNI**  
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI e C.**, chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11  
 Roma, via di Pietra, 91  
 Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato  
 attuale della Scienza, nes-  
 sun'altra modificazione per le  
 Malattie di Petto possa com-  
 petere con questa potente  
 inalazione antisettica, e ne  
 diamo ampia fede al suo in-  
 ventore»  
**Gazzetta degli Ospedati,**  
 N. 75 1892.

«Il Chlorphenol del Dott.  
 Passerini, preparazione uti-  
 lissima in molte forme a-  
 cute e lente dell'apparecchio  
 respiratorio (brachiti, as-  
 sma, tisi) è destinato cer-  
 tamente ad un successo»  
**Corriere Sanitario,**  
 N. 26, 1892.

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
 LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE  
 DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
 (SORGENTE ANGELICA)  
 ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**G. Calligaris** UDINE  
 Via Palladio

**Impianti**  
 di  
**riscaldamento**  
 a termosifone e a vapore  
 Cataloghi e progetti gratis

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè  
 presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessati, L. V. Beltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo**

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI e OMBRELLINI**  
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinagliette - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe  
 gommata - Valigiera di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articolli per regali.

**Veli per Staccie Buratti**  
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelli e ombrellini con stoffe di  
 qualunque genere.

**A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**

**REPARAZIONI IN GENERE**  
**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**  
**Prezzi modicissimi.**

**CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE**  
 CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. **L'ANTICATARRE COLOMBO**, agisce direttamente sul catarro, sopprime l'ingrossamento il catarro  
 cronico, calma la tosse, antisettico e microbicida.  
 2. **L'INALATORE COLOMBO**, agisce direttamente sul catarro, sopprime l'ingrossamento il catarro  
 cronico, calma la tosse, antisettico e microbicida.  
 3. **L'ANTICATARRE COLOMBO**, agisce direttamente sul catarro, sopprime l'ingrossamento il catarro  
 cronico, calma la tosse, antisettico e microbicida.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme; però si può fare anche separata. Cura completa L. 2.50  
 franco di porto. Cura separata aggiungere L. 0.50 in più, per le spese postali.

Domandati in ogni buona Farmacia o mediante cartolina-vaglia alla **Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Torre) in MILANO.**  
 (Postale 450 Milano - Mod. 100)